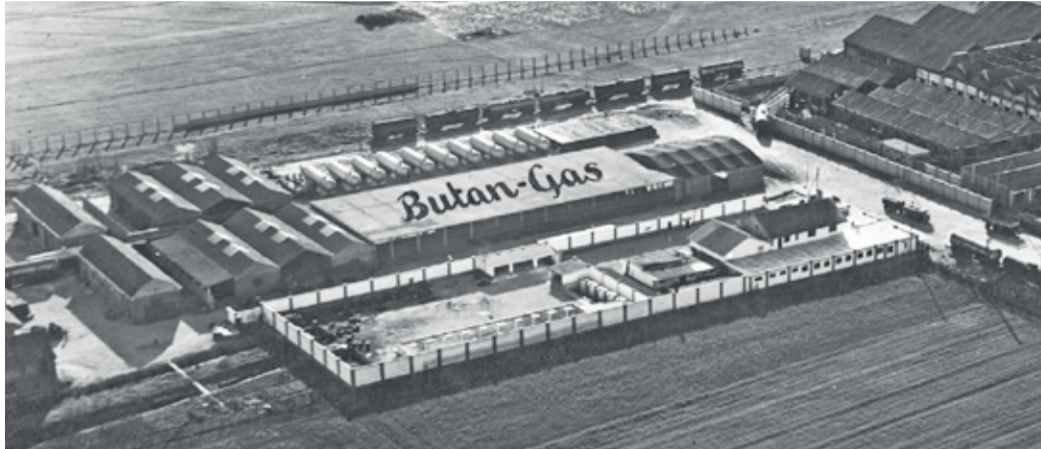


# Veroniki Holding celebra il 75° anniversario della fondazione di ButanGas

Oltre al Gpl, considerato il combustibile ponte verso la decarbonizzazione del 2050, il Gruppo ha diversificato le sue attività ed è presente in diversi settori come quello delle rinnovabili



VEDUTA AEREA DELLO STABILIMENTO DI TALIEDO (MILANO), 1952

La storia di ButanGas ha avuto inizio in Italia il 13 dicembre 1948, grazie alla grande intuizione del professor Giuseppe Costantino Dragan il quale, dopo essersi laureato in Giurisprudenza a Bucarest, ottenuta una borsa di studio nel 1940, si trasferì in Italia per studiare Scienze Politiche ed Economiche all'Università "La Sapienza" di Roma. Terminati gli studi, Dragan comprese subito le grandi potenzialità del Gpl (che infatti è diventato uno dei maggiori combustibili domestici) e, grazie a uno spirito pionieristico, decise di fondare ButanGas Spa che, rapidamente, è diventato uno dei principali player del settore.

Questo favorì la diffusione di un combustibile, il Gpl appunto, che poteva arrivare praticamente ovunque, anche dove non esisteva una rete di distribuzione del gas e fece decollare il mercato in concomitanza con lo sviluppo dell'economia italiana nel dopoguerra. Da quel momento, la storia di ButanGas è stata una storia di visione, impegno e sviluppo.

La lunga storia umana e industriale di ButanGas prosegue oggi sotto il cappello di Veroniki Holding, fondata a Milano nel marzo 2010 come struttura unica

di coordinamento del Gruppo dalla dottoressa Daniela Veronica Gusa de Dragan che è alla guida del Gruppo da 30 anni, avendo ricevuto la fiducia e l'incarico direttamente dal fondatore.

Il management della Holding è attualmente composto dalla dottoressa Daniela Veronica Gusa de Dragan, presidente esecutivo, dall'ingegner Christos Christofides, direttore generale; dottor Paolo Pellegrini, direttore sviluppo mercato Gpl e controllo interno; dottor Riccardo Gerosa, direttore finanziario; avvocato Alberto Gallazzi, direttore affari legali; ingegner Mario Caruggi, responsabile energie rinnovabili; dottor Francesco Lopez, responsabile marketing e comunicazione.

Veroniki Holding è al vertice di un Gruppo multinazionale che conta 1.420 dipendenti distribuiti in nove Paesi Europei (Italia, Grecia, Romania, Germania, Polonia, Serbia, Austria, Francia e Spagna), dove opera nei settori del Gpl, real estate, fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico e fotovoltaico), navale, salute, imballaggi alimentari in R-PET e PP, cultura e insegnamento.

La distribuzione del Gpl rappresenta il core business del Gruppo. In questo settore, oltre che in Italia con ButanGas, Veroniki Holding coordina le proprie consociate in Grecia con PetroGaz, in Romania con ButanGas Romania, in Germania con DrachenGas, in Polonia con DragonGaz, in Austria con PropanGas e in Serbia con ButanGas International.

Nell'ottica di una diversificazione del business, il Gruppo negli anni ha consolidato la propria presenza anche nel settore delle energie rinnovabili investendo in progetti che abbracciano l'eolico con un parco in Romania da 25 MW, inaugurato nel 2011, l'idroelettrico con sette centrali in Italia e il fotovoltaico con un parco a Catania.

In questa strategia l'Italia ha un ruolo chiave, perché ButanGas, azienda tra le principali del Gruppo che ha sede a Milano, è nata proprio nel nostro Paese e con esso conserva un rapporto di particolare legame.

L'Italia rappresenta un Paese strategico dove il Gruppo ha costantemente investito nel corso degli anni. Questi investimenti proseguiranno anche nei prossimi anni, con acquisizioni e modernizzazioni delle strutture esistenti.

Il Gruppo è attivamente impegnato alla ricerca di opportunità di investimento in Italia, non solo nel settore Gpl, ma anche nelle energie rinnovabili, con un focus specifico sull'eolico, il fotovoltaico, il biometano, il BioGpl e l'idroelettrico. Inoltre, dal 2019, con ButanGas, il Gruppo è entrato nel mercato retail dell'energia elettrica e del gas naturale.

Sin dal 1948, anno della fondazione, la proprietà del Gruppo è rimasta in mano alla stessa famiglia, che ne conferma i valori anno dopo anno, in particolare con la mission di creare valore con integrità, a beneficio di clienti, dipendenti e stakeholder, con l'obiettivo di essere un'organizzazione sempre più efficiente, solida, sensibile all'ambiente e sostenibile. ■



DECEBALO IL MONUMENTO IN PIETRA PIÙ ALTO D'EUROPA: ALTEZZA 42,9 METRI E LARGHEZZA 31,6 METRI

## L'amore per la cultura, la storia e la società

Sono molteplici le direzioni dell'impegno nel sociale, dalla formazione all'arte, fino alle donazioni per salute e sostegno contro la povertà

Il Gruppo attraverso entità culturali collegate - come l'Università Europea Dragan, la Fondazione Europea Dragan e la Fondazione Generale Stefan Gusa - porta avanti progetti che contribuiscono alla diffusione della cultura, dell'istruzione e di tutti quei principi sui quali il Gruppo Dragan ha basato e basa la propria filosofia.

Menzione a parte merita il Decebalus Rex, la gigantesca riproduzione del volto di Decebalus, ultimo re dei Daci, realizzata e finanziata dal professor Giuseppe Costantino Dragan. Il monumento è unico per le sue dimensioni, avendo 42,9 metri di altezza e 31,6 metri di larghezza ed è ad oggi l'opera megalitica più alta d'Europa. Il Decebalus Rex è stato scolpito su una roccia che domina un'ansa del Danubio, a Orsova in Romania. Il Gruppo presta, inoltre, massima attenzione al tema della responsabilità sociale, attraverso donazioni a enti no profit, associazioni per l'infanzia, associazioni culturali, ospedali ed enti di ricerca. Tra i progetti più recenti, si ricordano la realizzazione di cinque laboratori di patologia clinica dotati di attrezzature sanitarie all'avanguardia e tre centri scolastici frequentati da bambini di strada in India - progetti gestiti e realizzati da Katia Ambrosini e la sua squadra di Skychildren Onlus Monza - e in ambito sanitario la donazione alla Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di un sistema robotico per il trattamento chirurgico di patologie oncologiche. Figura centrale di quest'ultimo progetto è stato il professor Ugo Pastorino che, con la sua professionalità e disponibilità, ha fatto da anello di congiunzione tra le due istituzioni. Grazie a questa donazione, il servizio pubblico potrà migliorare i suoi trattamenti. Un messaggio forte e di grande valore di come il privato possa aiutare a supplire le mancanze del pubblico.



ARTICOLO DE IL SOLE SUL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BUTANGAS - 20.12.1952



IL FONDATORE DI BUTANGAS GIUSEPPE COSTANTINO DRAGAN CON I SUOI DIPENDENTI ALLA FESTA DEL PRIMO MAGGIO, VARESE, 1952

## Il Gpl ponte verso la transizione green

È il combustibile alleato per una transizione più giusta, equa e realizzabile per tutti



CARTELLONE PUBBLICITARIO CON LO SLOGAN "OVUNQUE ANDATE BUTANGAS TROVATE", ANNI CINQUANTA

Oggi il Gpl è considerato una delle fonti energetiche più importanti e grazie alle sue caratteristiche può essere considerato una delle "energie del futuro" che avrà un ruolo fondamentale nella transizione energetica. Ciò che lo rende prezioso è l'essere il combustibile fossile più sostenibile, che può essere dunque un validissimo sostegno nella lotta ai cambiamenti climatici.

Il Gpl può essere considerato il carburante ponte verso la decarbonizzazione del 2050: continuerà a ricoprire una funzione di primo piano nel mix energetico e l'auspicio è che, insieme agli altri combustibili gassosi alternativi, vada progressivamente a sostituire quelli liquidi e solidi molto più inquinanti.

Il Gpl è, infatti, un sottoprodotto dell'estrazione e raffinazione

del greggio e del gas naturale e se non venisse recuperato sarebbe comunque bruciato e andrebbe perso. Rispetto agli altri combustibili tradizionali, inoltre, il Gpl ha basse emissioni di monossido di carbonio e idrocarburi incombusti. Anche le emissioni di ossidi di azoto (Nox), di anidride carbonica (CO2) e di polveri sottili sono decisamente più basse di quelle correlate all'uso di altri carburanti e questo lo rende un gas che non favorisce l'effetto serra. Quando si parla di transizione energetica, dovremmo poi abbracciare un concetto di transizione che possa essere equa e giusta per tutti. Infatti, fino al 2050 i combustibili liquidi, gassosi e solidi di vario tipo continueranno a fornire un importante contributo al mix energetico perché, se è vero che le rinnovabili cresceranno

molto, è facile prevedere che non basterà per lo scenario Net Zero entro il 2050. La sostenibilità non può prescindere dall'analisi dell'intera filiera, ovvero neutralità dei combustibili, neutralità tecnologica e analisi del ciclo di vita. Quest'ultimo aspetto dovrebbe essere lo strumento base di comparazione per prendere tutte le decisioni: non esistono solo le aree urbane ma ci sono anche quelle rurali che in Europa contano circa 137 milioni di persone per le quali occorrono politiche ad hoc. Il Gpl è il carburante ponte per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo perché, insieme al BioGpl, è una fonte di energia disponibile ed economica che potrà aiutare a decarbonizzare le aree off-grid, grazie alla facilità di trasporto e stoccaggio allo stato liquido. ■